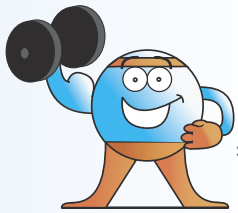
il granulo

anno V numero 12 primavera 2010

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO



Granulus ©Giuseppe Velocci

PIETRO GULIA MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Tanzania: Omeopatia vs Aids

Intervista a Jeremy Sherr

Jeremy, quando e come si è sviluppato il tuo interesse verso l'Africa? *Sono nato in Sud Africa; lì, per 12 anni, mi sono interessato al trattamento dell'AIDS. Mi preoccupa la devastazione che l'AIDS sta provocando in Africa: si calcola che tra i 24 e i 30 milioni di africani siano colpiti dall'HIV e che 1,5 – 2 milioni di persone muoiano di AIDS ogni anno e che la malattia abbia lasciato quasi 14 milioni di bambini orfani. L'AIDS è una delle peggiori pandemie che si siano mai avute al mondo. Nonostante i miliardi di dollari riversati nel sostenere progetti contro di essa, in molti Paesi le cose non fanno altro che peggiorare. Ho avuto ottime esperienze nel trattamento di pazienti con HIV/AIDS in Occidente, cosicché mi sono reso conto che, se possiamo dare una mano, allora abbiamo il dovere di provarci.* ***Credo nell'Omeopatia classica e la pratico, per cui volevo rendermi conto di cosa si potesse fare****. Finora i risultati hanno dell'incredibile. Il mondo guarda all'AIDS in Africa; se ci mettiamo alla prova in questo campo, sarà un grande passo per l'omeopatia.*

Foto © Paolo Torchio (per gentile concessione)

Quali sono gli obiettivi del tuo progetto e le attività programmate? *Gli scopi principali del nostro progetto –* ***Homoeopathy for Health in Africa*** *–*

›

Jeremy Sherr

Sudafricano, 55 anni, diventato omeopata nel 1980 al College of Homeopathy di Londra, è famoso in tutto il mondo. Ha iniziato a insegnare mentre ancora era nell'Istituto universitario. Ha tenuto corsi e seminari negli USA, in Europa, Canada, Cina, India, Giappone, Russia, Sud Africa, Nuova Zelanda, Australia. Ha pubblicato numerosi libri e articoli di omeopatia; con il suo staff ha eseguito numerose sperimentazioni di sostanze poi inserite nelle farmacopee omeopatiche. Esercita a Malvern (Regno Unito), New York e Tel Aviv. Da oltre un anno, insieme alla moglie Camilla, anche lei omeopata, vive in Tanzania, dove ha dato vita al progetto **Homoeopathy for Health in Africa**. Quella che segue è la prima intervista su questo progetto.

Per maggiori informazioni: www.dynamis.eu

in questo numero

OMEOPATIA NEL MONDO
1 **Tanzania: Omeopatia vs Aids** ***Intervista a Jeremy Sherr***

ATTUALITÀ
6 **Rischi da *Medicine naturali*?**

PRIMO PIANO
8 **La pandemia che non c'è stata**

OMEOPATIA E RICERCA
9 **Granuli sotto esame** *(5^ parte)*

OMEOPATIA VETERINARIA
11 **Il gatto *sperimentatore***
12 **Cibi biologici?**
14 **Gorgona l'isola che respira**

CHE COS'È...
15 **China**

EVENTI
16 **10 aprile/ Giornata mondiale dell'Omeopatia**

RIVISTA OFFERTA DALLA **FIAMO** TRAMITE:

SEGUE / TANZANIA: OMEOPATIA VS AIDS

sono: trattare pazienti colpiti da HIV/AIDS con l'omeopatia classica, sostenere la formazione in omeopatia, intraprendere una ricerca clinica omeopatica e diffondere l'omeopatia in tutta la Tanzania e in Africa. Da più di un anno mi sono trasferito in Tanzania con mia moglie e la mia famiglia; durante il primo anno, abbiamo preso contatti, aperto ambulatori e trattato molti casi. Finora abbiamo aperto quattro ambulatori in villaggi di campagna nel Nord della Tanzania e trattato più di 600 malati di AIDS; collaboriamo anche con due ONG locali (Organizzazioni Non Governative) *che forniscono assistenza ai malati di AIDS. Inoltre, abbiamo dovuto occuparci anche della diffusa e gravissima malnutrizione, che è un ostacolo alla cura. Dobbiamo spesso comprare cibo da dare ai nostri pazienti e ai loro figli, che altrimenti non avrebbero altro da mangiare. In una delle sedi dei nostri ambulatori abbiamo organizzato un centro sanitario – il* ***Positive Living Centre*** *– che, oltre ad essere fornito di ambulatorio e farmacia omeopatici, attua un programma alimentare che include distribuzione di un porridge molto proteico e lezioni sull'alimentazione. Abbiamo anche aperto un centro diurno di assistenza per bambini figli di malati con AIDS, soprattutto vedove. Anche se apparentemente tutto ciò sembra non avere rapporto con la cura omeopatica, in realtà non si può curare un paziente che soffre la fame.*

Visitate solo in ambulatorio? *Visitiamo presso gli ambulatori o a domicilio. Molti pazienti sono troppo malati e deboli da venire da noi. Altri semplicemente non possono permettersi il trasporto in città. Non hanno altra scelta che restarsene distesi nelle loro capanne aspettando la morte e vedendo i figli morire di fame. Molti di questi bambini sono essi stessi malati di AIDS. Proprio a queste persone cerchiamo di dare una mano con i programmi di sostegno.*

Sospendete i farmaci antiretrovirali o vi aggiungete i medicinali omeopatici? *Non sospendiamo mai gli antiretrovirali* (ARV, vedere box) *né chiediamo al paziente di interromperli: circa l'80% dei pazienti che vediamo è sotto ARV. Prescriviamo medicinali omeopatici accanto agli ARV e otteniamo risultati stupendi. Gli ARV non interferiscono con l'omeopatia, sebbene inducano severi effetti collaterali. Il restante 20% dei nostri pazienti non ha i requisiti per iniziare la terapia con gli ARV, riservata solo ai pazienti con numero di CD4* (vedere box) *inferiore a 200. Per gli altri, per chi ne ha 300 o più, la linea guida governativa, per carenza di fondi, è di non iniziare la terapia con ARV a quello stadio. Inviamo tutti i probabili malati al centro medico affinché si sottopongano ai test, checkup e consulto medico. Non scoraggiamo dal prendere i farmaci ARV quando i pazienti ne hanno i requisiti. Qui i pazienti, e così pure le autorità sanitarie, non considerano il trattamento omeopatico e quello con gli ARV come due cose in opposizione, ma come complementari.*

La terapia omeopatica riesce a ridurre o eliminare gli effetti collaterali degli ARV? *Sì, certamente! Non c'è dubbio alcuno che la terapia con ARV prolunga la vita, in molti casi. Comunque, si verificano pesanti effetti collaterali. Abbiamo tante occasioni di curarli, perché la maggioranza dei pazienti li presenta. "Effetti collaterali" sembrano solo due parole, ma la sofferenza è intensa: prurito continuo, disordini neurologici, nausea, debolezza, vomito, incubi notturni, sono alcuni di essi. Chiamiamo questa condizione "****stato di salute negativo****".*

Iniziata la terapia omeopatica, molti degli effetti collaterali degli ARV migliorano. Si potrebbe dire che l'omeopatia aiuta i malati a prendere gli ARV più a lungo, il che è importante perché quando i farmaci convenzionali di prima e seconda scelta non sono più efficaci resta ben poco altro da offrire. Un serio problema con gli ARV è che si può reagire proprio male a essi, fino alla morte, se il malato non prende pasti regolari: molti non si possono permettere neppure un pasto al giorno! Per di più il viaggio verso la città per procurarsi gli ARV è spesso al di là delle loro possibilità economiche, cosicché finiscono per interromperne l'assunzione e indurre resistenza al farmaco.

Quante visite ha effettuato il tuo staff dall'inizio del progetto? *600 visite per malati di AIDS, compresi 100 pazienti a Dar es Salaam* (capitale della Tanzania – NdR) *presso l'ambulatorio e alcuni senza tetto che vivono per strada a Dar. A proposito, il mio staff consiste in mia moglie, Camilla, o, più precisamente, io sono il suo staff! Insomma siamo noi due, anche se abbiamo avuto alcuni studenti e contiamo sull'arrivo di altri omeopati.*

Quali altre patologie affrontate? *Trattiamo tutto tranne la TBC poiché per la legge tanzaniana è obbligatorio che sia trattata con i farmaci convenzionali. In Tanzania la malaria è comunissima. Abbiamo imparato a curarla: i pazienti, in genere, migliorano rapidamente. Inoltre, vediamo tantissime malattie croniche, anziani ipertesi, casi di diabete, artriti, ulcere ecc. Dal 30 al 90% dei pazienti che vengono ogni giorno ai nostri ambulatori ha l'Aids, malgrado abbiamo evitato di caratterizzarci come " ambulatori per l'AIDS" perché il marchio "AIDS" è veramente forte e i pazienti potrebbero avere riluttanza a venire e farsi visitare.*

I pazienti pagano per le visite mediche e i medicinali omeopatici? *Tutte le visite omeopatiche e i medicinali omeopatici sono gratuiti.*

In base alla tua esperienza in Africa, che risultati si hanno nel trattamento omeopatico dell'AIDS (con o senza gli ARV)? *I malati di AIDS, con o senza ARV, rispondono con successo. Stiamo riscontrando che la risposta è rapida ed*

ARV

ARV o antiretrovirali sono i farmaci di scelta per il trattamento dell'AIDS, spesso usati in associazione tra di loro. Scopo della terapia è ridurre la replicazione del virus, aumentare il numero dei CD4, prolungare la sopravvivenza, ma la terapia non è in grado di portare alla guarigione. F. Bartoccioni – Terapia 2008 – La Treggia Ed., pag. 717.

Cellule CD4

Tipo di globuli bianchi, particolarmente colpito dal virus HIV che provoca l'AIDS. Queste cellule aiutano l'organismo a combattere le infezioni. Il numero di CD4 è un buon indicatore dello stato generale di salute: se basso, significa che il sistema immunitario è danneggiato ed è aumentato il rischio di prendere infezioni. Negli adulti sani il CD4 va da 500 a 1.450 cellule/mm3; un valore inferiore a 500 è patologico. Nelle persone infettate dall'HIV, il numero tende a diminuire e, quando scende a meno di 200, significa che l'HIV è progredito in AIDS. Inoltre il test indica se la terapia con ARV sta funzionando; se il numero di CD4 resta basso o diminuisce ancora forse gli ARV non stanno funzionando. Nei malati di AIDS, la conta delle cellule CD4 va eseguita ogni 3 - 4 mesi.

Vista della capitale della Tanzania, Dar es Salaam

› **SEGUE** / TANZANIA: OMEOPATIA VS AIDS

Foto © Paolo Torchio (per gentile concessione)

*energica. I pazienti sentono di avere più forza per lavorare o prendersi cura dei familiari, presentano meno effetti collaterali da ARV e un senso di benessere emotivo e fisico. Chiamiamo questa condizione "**stato di salute positivo**".*

Che atteggiamento hanno le autorità locali verso il progetto? *Le autorità locali dei villaggi e quelle sanitarie distrettuali lo appoggiano. Conoscono la devastazione che l'AIDS provoca sulla popolazione e sono lieti di accettare qualunque metodo sicuro e utile. Dicono: se funziona, siamo ben lieti di avervi qui. Finora non sono stati delusi. Anche il governo della Tanzania appoggia l'omeopatia. Alcuni anni fa, quando il governo tanzaniano fu testimone dei risultati veramente positivi del trattamento omeopatico contro la malaria, ottenuti da un omeopata tanzaniano, accettò l'omeopatia come una delle forme ufficiali di Medicina in Tanzania. Nel 2002 è stata approvata la **Traditional and Alternative Medicines Act*** (legge sulle Medicine Tradizionali e Alternative) *grazie alla quale l'omeopatia è stata legalizzata.*

Che ruolo hanno i capi villaggio e gli anziani dei villaggi? *Un'importanza fondamentale per via dell'influenza che hanno sulla gente. Perciò li contattiamo per primi per ricevere il loro benestare. Appoggiano e accolgono volentieri qualsiasi forma di medicina utile e sicura. La gente, qui, apprezza che l'omeopatia sia una forma di medicina che cura lo spirito e il corpo, e anche che è gratuita. Soprattutto apprezza che non ci siano effetti collaterali e che dia una mano nel ridurre gli effetti collaterali degli ARV.*

Organizzate corsi d'insegnamento? *Sigsbert Rwegasira, collega omeopata tanzaniano, sta organizzando un corso di base in collaborazione con l'Università della Tanzania, che ci auguriamo parta subito. Intanto insegniamo in una scuola in Kenya, che è la più bella scuola di omeopatia esistente al mondo, con gli elefanti attorno e la Grande Rift Valley sotto.*

Che ne pensi della campagna generale contro l'uso dell'omeopatia in Africa e nei Paesi in via di sviluppo? *L'omeopatia è la forma di medicina perfetta per i Paesi in via di sviluppo: efficace, a basso costo, senza effetti collaterali. Nel 2005, la WHO* (Organizzazione Mondiale della Sanità) *la ha raccomandata come scelta di eccellenza per i Paesi in via di sviluppo. Nel Regno Unito c'è un piccolo gruppo di soggetti, scienziati e pseudo-scienziati che si oppone a ogni forma di medicina complementare, soprattutto all'omeopatia. Hanno lanciato attacchi su blogs privati, su quotidiani e hanno perfino contattato funzionari governativi di Paesi africani dove sono ambulatori omeopatici. Si possono avere più informazioni a* http://www.slingshotpublications.com/dwarfs.html o http://mcarolboyce.com/wp-content/uploads/2008/11/homeopathy-and-humbug-dec-071.pdf o http://www.monbiot.com/archives/2003/12/09/invasion-of-the-entryists/.

La maggior parte di questi oppositori non ha mai messo piede in Africa come medico e non ha mai assistito a ciò che l'omeopatia è in grado di fare. Quindi, parlano non da un punto di vista scientifico; criticano i progetti omeopatici senza prove e distorcendo i fatti.

In che modo gli attacchi ricevuti hanno influito sul tuo progetto? *All'inizio sono stati una provocazione che ha fatto perdere molto tempo, ma alla lunga hanno finito per rafforzare il nostro intento. Questi attacchi hanno anche reso furibondi vari sanitari e autorità locali tanzaniane, che hanno visto gli sbalorditivi risultati ottenuti dall'omeopatia e che non gradiscono che personaggi esterni al Paese vengano a interferire nelle loro scelte di politica sanitaria. Considerano questa intrusione come una forma di neo-colonialismo che non tollerano. In altre parole, gli attacchi che abbiamo ricevuto hanno incrementato l'appoggio verso di noi, sia qui sia nel resto del mondo.*

Foto © Paolo Torchio (per gentile concessione)

Qual è il coinvolgimento tuo e della tua famiglia in questo progetto? *Mia moglie Camilla ed io, per molti anni, abbiamo intensamente lavorato come omeopati. Abbiamo fatto ricerca in campo omeopatico, pubblicato vari libri e articoli. Eppure, dal punto di vista professionale, questo è il lavoro più impegnativo e stimolante e con maggiori soddisfazioni che abbiamo mai fatto! Ogni giorno siamo colpiti dalle tragedie cui assistiamo e ogni giorno siamo sbalorditi di fronte ai risultati che l'omeopatia può ottenere. Il **PLWHA** (People Living With HIV and AIDS) ha enormemente bisogno di qualsiasi forma di aiuto e, anche se ciò che facciamo è una goccia nell'oceano della sofferenza, ogni persona che riusciamo ad aiutare è un mondo intero.*

Sul piano personale, devo dire che la mia famiglia è felice di vivere in Tanzania, di godere dei suoi stupendi paesaggi, della sua ricca cultura e, soprattutto, della calorosità e ospitalità della meravigliosa gente di Tanzania.

Quali sono gli ostacoli maggiori al tuo progetto dal punto di vista logistico e dei costi? *Spesso manca la corrente elettrica, c'è carenza d'acqua o problemi nei trasporti, ma il problema più serio è il finanziamento. Triste a dirsi, ma ci sono pochi fondi disponibili per la ricerca e per ambulatori che non facciano parte della medicina convenzionale; di conseguenza, singoli omeopati devono sobbarcarsi il peso dei costi e andare avanti da soli. Noi agiamo grazie a contributi di singoli, principalmente omeopati e pazienti che risiedono in Occidente. Sono contributi insufficienti per cui facciamo ricorso ai nostri risparmi e, ovviamente, non percepiamo salario.*

Quali i costi effettivi? *La Tanzania non è un posto economico per vivere e lavorare. L'anno scorso (2009) abbiamo avuto 50.000 dollari americani di spese complessive. Il trasporto è la voce che più incide sul bilancio perché le strade non sono asfaltate ed è difficile guidarci su e alcuni ambulatori sono molto distanti, in aree rurali. Inoltre, facciamo visite domiciliari per pazienti troppo malati o che vivono troppo lontano per venire all'ambulatorio del villaggio. Altra spesa importante è quella per i traduttori perché la maggior parte dei pazienti parla Swahili. Per fortuna, ora ce la faccio, più o meno, a fare una visita in Swahili!*

Quando il nostro progetto di ricerca sarà approvato, avremo bisogno di finanziamenti per metterlo in atto. Abbiamo ricevuto fondi dalla comunità omeopatica e da alcune Fondazioni. Attingiamo anche dai nostri personali risparmi per continuare il lavoro. Resteremo in Tanzania per tutto il tempo che dureranno i fondi.

In che modo si può inviare un contributo? *- E' importante sapere che anche una donazione di 20 dollari americani è utile. Visitate il sito* www.dynamis.edu, *per ogni richiesta o contatto scrivete al responsabile del progetto, Tina Quark a* tinqui@aol.com, *oppure telefonatele al numero degli USA 212-479-7959. Se potete darci una mano in qualunque modo con un contributo, o conoscete chi possa farlo, lo apprezzeremo moltissimo. Se riuscite a organizzare una qualche raccolta di fondi, ciò ci aiuterebbe molto. Infatti, dipendiamo da voi per mandare avanti il progetto. Se volete parlare di questo, contattaci per email o per telefono. Grazie per la collaborazione!*

Asante sana. Kwa heri. Molte grazie a te. Arrivederci

Paolo Torchio (www.paolotorchio.net), torinese, vive e lavora in Kenya, fotografo naturalista per passione. Ha vinto concorsi fotografici internazionali e nazionali e pubblicato vari reportage su riviste specializzate, come SWARA e l'italiana OASIS. *il granulo* lo ringrazia per la gentile collaborazione".

ISS - Rischi da *Medicina naturale*

Superficialità e cattiva informazione. Come fare di tutt'erba un fascio

PIETRO GULIA
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Una condivisibile iniziativa dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stata presentata da organi di stampa in maniera così maldestra da diventare un esempio di come si possa fare fuorviante informazione.

Eurispes: undici milioni d'italiani scelgono le Medicine Non Convenzionali (MNC)
Lo rileva l'Eurispes nel suo rapporto. Nel 2000, l'Eurispes aveva rilevato che il 10,6% degli italiani si affidava per le proprie cure alle MNC. Dai risultati della rilevazione del 2010, emerge che, in soli 10 anni, la percentuale è salita al 18,5% ."Un dato - si legge nello studio - che rapportato alla popolazione fa emergere circa 11 milioni e 100mila fruitori delle medicine alternative nel nostro Paese".
L'omeopatia è la più seguita tra le MNC.

Il fatto – L'ISS, nell'aprile 2002, attivò un sistema nazionale di sorveglianza sulle reazioni avverse legate all'uso di prodotti di una non meglio specificata *medicina naturale*, in cui si fanno rientrare "integratori, piante medicinali, omeopatia", come se fossero più o meno la stessa cosa. Dal 2002 al 2009, sarebbero stati segnalati 400 casi di effetti avversi, di cui 3 mortali: le segnalazioni riportavano principalmente patologie gastrointestinali, della pelle, disturbi psichiatrici, patologie del sistema nervoso e del fegato. Nel 71% dei casi segnalati era stato utilizzato un prodotto a base di piante medicinali e, nel 34% dei casi, vi era stato uso concomitante di farmaci convenzionali. Una trentina – in otto anni – le reazioni segnalate a prodotti omeopatici (o, per lo meno, così definiti sulle confezioni. Per la distinzione tra prodotti omeopatici veri e propri e in senso lato si veda *il granulo* n. 9). Ne è derivata la necessità di avvisare i cittadini che i "prodotti naturali" non sono innocui e sicuri, ma possono rappresentare un rischio per la salute: per raggiungere tale scopo, circa 140.000 locandine saranno inviate ad altrettanti medici di Medicina Generale, pediatri e farmacisti italiani per essere esposte in ospedali, ambulatori, studi medici e farmacie.

100 milioni gli Europei che hanno scelto l'Omeopatia
L'organizzazione europea ECHAMP, che raduna i produttori europei di medicinali omeopatici e antroposofici, ha rilevato che, per il 2009, sono 100 milioni i cittadini europei che scelgono di curarsi con l'omeopatia

Farmaci convenzionali: segnalazioni di sospette reazioni avverse nell'anno 2005
"Le segnalazioni di sospetti eventi avversi da farmaco sono 5.770 e corrispondono a un tasso di segnalazione di 9,8 per 100.000 abitanti. Le segnalazioni di reazioni "non gravi" sono state 3678 (pari al 64% delle segnalazioni), le "gravi" 1743 (30%) e le "non definito" 349 (6%)".
(fonte http://www.agenziafarmaco.it./wscs_...)
Restando al banale calcolo, da noi fatto nell'articolo, è come se fossero stati segnalati 111 casi alla settimana, cioè 110 volte di più rispetto ai farmaci non convenzionali!
Il granulo

Considerazioni – Aspetti positivi dell'iniziativa: a) I cittadini devono comprendere che va evitato il *faidate,* come forma di automedicazione senza consultare il medico; b) che, anche per la prescrizione e uso di medicinali diversi da quelli convenzionali, devono rivolgersi a medici e veterinari laureati, abilitati, iscritti all'Ordine dei Medici, esperti in omeopatia, fitoterapia, ecc; c) che il medico deve essere a conoscenza di tutti i farmaci che il paziente sta assumendo.
Aspetti negativi. a) Non si deve passare sotto silenzio che ci sono state 400 segnalazioni di eventi avversi in 8 anni, ma, altrettanto doverosamente va aggiunto che, in termini statistici, il rilevamento è poco significativo: circa 50 segnalazioni l'anno, una la settimana. Il collega Paolo Roberti di Sarsina, dirigente medico dell'ASL di Bologna e, nell'ultimo mandato triennale, esperto per le Medicine non Convenzionali del Consiglio Superiore di Sanità, ha giustamente dichiarato: "*Ho raccolto nei miei 30 anni di carriera medica oltre 10.000 articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali che confermano l'efficacia di questi medicinali: gettare in panico 11 milioni d'italiani che utilizzano farmaci non convenzionali a causa di 400 effetti avversi in 8 anni rischia di essere malamente inteso o di venire strumentalizzato dai soliti noti che hanno in odio un differente paradigma di salute. Sono 67.000 le segnalazioni che giungono ogni anno ai centri antiveleni, e un terzo di queste riguardano intossicazioni - anche gravi - conseguenti all'assunzione di farmaci chimici: perché allora l'ISS non promuove una campagna informativa anche su questi?"*
b) Si trasmette il messaggio che tutte, nel loro insieme, le *medicine naturali* presentino medesimi rischi dovuti al medicamento stesso, mentre andrebbe ben precisato quali siano stati gli eventi avversi attribuibili direttamente all'uso di prodotti fitoterapici oppure d'integratori oppure di medicamenti omeopatici oppure alla contemporanea somministrazione di un fitoterapico e di un farmaco chimico convenzionale. Altrimenti si può essere indotti a considerazioni sbagliate. Per esempio: se riportando a gran voce che ci sono stati effetti avversi e contemporaneamente si afferma che l'omeopatia è la *medicina naturale* più seguita dagli italiani, automaticamente il lettore potrebbe dedurre che il maggior numero di effetti dannosi sia dovuto ai medicinali omeopatici. E non è così! E' necessario avere ben chiaro che i medicinali omeopatici, come stabilito dalla normativa vigente e più volte scritto su questo giornale, possono essere posti in commercio solo se contengono il principio attivo in quantità non tossiche. La loro prescrizione, la dose, la modalità d'uso è obbligatoriamente sotto la responsabilità del medico.
In conclusione: attenzione, correttezza e affidabilità dei dati, non devono difettare quando s'intraprendono campagne informative peri i cittadini. In caso contrario, si è legittimati a far ricorso a uno dei preferiti giochi nazionali: il sospetto. Già, a chi giova un'informazione fasulla?

Altra nota dell'agenzia del farmaco, riferita al 2007
"Nel 2007 le segnalazioni di sospette reazioni avverse relative all'uso di farmaci in Italia sono aumentate del 50%, raggiungendo il valore di 9746 equivalente ad un tasso di segnalazione di 165 per milione di abitanti".
Quindi, nel 2007, 182 alla settimana = 181 volte di più rispetto ai farmaci non convenzionali!!
Il granulo

Dati sulle sospette reazioni avverse al vaccino AH1N1al 7 febbraio 2010
"Nella settimana dal 1 al 7 febbraio 2010 sono state inserite in rete 6 segnalazioni di sospette reazioni avverse insorte dopo somministrazione di Focetria ed includono un caso grave relativo ad una sindrome di Guillain Barrè. Complessivamente risultano pervenute 1178 segnalazioni sospette reazioni avverse a fronte di 904462 dosi somministrate, i sei nuovi casi inseriti nella settimana non modificano il profilo di sicurezza già noto per il vaccino."
(fonte http://www.agenziafarmaco.it/PRIMO_...)
Dunque, per il solo vaccino antinfluenzale si sono avute, in pochi mesi, 1178 (millecentosettantotto) segnalazioni di reazioni avverse, cioè 3 volte di più rispetto a quanto registrato per i medicinali non convenzionali nel periodo 2002-2009. Al buon intenditor poche parole.
il granulo

Il numero di febbraio 2010 dell'**International Journal of Oncology**, prestigiosa rivista internazionale, riporta un articolo sulla capacità che hanno dimostrato alcuni rimedi omeopatici ultradiluiti di distruggere cellule cancerose del seno. Una ricerca di laboratorio rigorosa, condotta secondo i migliori canoni della scienza convenzionale. Ci saremmo aspettati un'eco sui mezzi di comunicazione, non per affermare che l'omeopatia cura i tumori, s'intende, ma per segnalare che quella che viene presentata come semplice acqua fresca ha dimostrato in questo caso un'azione farmacologica misurabile.

COMITATO PERMANENTE DI CONSENSO E COORDINAMENTO PER LE MEDICINE CONVENZIONALI IN ITALIA

E invece, o forse proprio per questo, riparte a più livelli un'offensiva per screditare e creare sfiducia nell'omeopatia. In Inghilterra una Commissione parlamentare su scienza e tecnologia chiede che vengano sospese erogazioni e finanziamenti a sostegno della medicina omeopatica. In Italia una sacrosanta campagna informativa sulle medicine naturali lanciata dall'ISS viene recepita solo paventando gravi e frequenti effetti avversi: una trentina di effetti avversi, in genere lievi, in 8 anni per l'omeopatia, a fronte di 11 milioni di utilizzatori, giustificano un tale allarme sociale? Le nostre Società Scientifiche hanno sottoscritto il documento dell'ISS all'atto della sua pubblicazione, perché tutti noi crediamo che un uso scorretto, superficiale, sia da parte dei pazienti che da parte degli stessi medici, di medicinali o prodotti naturali sia da denunciare e da bandire e a questo fine siamo sempre disposti a collaborare con le Istituzioni preposte. Sotto il nome generico di Medicina Naturale o Non Convenzionale o Complementare e Alternativa si raggruppano varie metodiche, con profili di rischio molto differenti, cosa difficile da far apprezzare a chi non conosce a fondo l'argomento. E' giusto richiamare a un uso consapevole di queste medicine.
Crediamo peraltro che un'informazione ampia e corretta al pubblico vada affiancata da precise scelte politiche che promuovano la competenza dei medici che ne fanno uso.

26 febbraio 2010

Pandemia, pandemia per piccina che tu sia...

Riflessioni sulla pandemia A-H1N1

GIULIANA PROCACCI
MEDICO DI MEDICINA GENERALE

E così è passata anche la temutissima pandemia d'influenza A H1N1. In realtà, si è trattato di una forma morbosa più lieve della *solita* influenza stagionale: ha, purtroppo, provocato decessi, per cui eviteremo di definirla una patologia *banale*, ma ricordiamo che la stessa influenza stagionale provoca ogni anno un numero decessi ben superiore a quello verificatosi a seguito dell'infezione da virus A H1N1 (154 morti causati dall'AH1N1 contro i 4-6000 decessi annuali previsti per l'influenza stagionale in tutto il Regno Unito). Coloro che sono stati colpiti hanno presentato una sintomatologia per lo più benigna e di breve durata; le complicanze gravi si sono verificate, tranne casi rarissimi, in soggetti già portatori di patologie croniche. Anche la tanto temuta contagiosità del virus, non si è poi rivelata così formidabile: la caratteristica più rilevante è stata la diffusione *a macchia di leopardo* con alcune comunità *decimate* vicino ad altre quasi totalmente immuni dal contagio. Come insegna Hahnemann, alla fine dei conti, quello che fa la differenza è lo stato di salute generale dell'individuo che viene a contatto col virus: un soggetto in buona salute non si ammalerà o, se contrarrà un'affezione, la sua *energia vitale* avrà presto la meglio e recupererà in breve tempo la salute. A questo proposito vale la pena ricordare che i soggetti in trattamento omeopatico di fondo hanno, di solito, reagito prontamente ai rimedi ben selezionati e individuati, superando velocemente l'affezione. Verrebbe quasi da dire tutto è bene quello che finisce bene, ma non dimentichiamo che ci sono stati anche dei casi di soggetti sani deceduti dopo la somministrazione del vaccino. Reazioni allergiche più o meno gravi si possono verificare con tutti i vaccini, ma era il caso di correre il rischio? In fin dei conti, anche tra i pazienti trattati in maniera convenzionale, la terapia si è ridotta alle famose *tre elle* della nonna (letto, lana e latte), con aggiunte più o meno fantasiose di medicinali convenzionali (antipiretici+ antinfiammatori+ mucolitici+sedativi della tosse e, dulcis in fundo, antibiotici, che non hanno minimamente influenzato il decorso clinico). Per non parlare dello spreco, vero e proprio in un periodo in cui s'ipotizza il taglio dei fondi alla sanità pubblica, di risorse investite nell'acquisto di vaccini di dubbia efficacia e sicuramente superflui in un caso come questo.
In conclusione la serietà professionale, che si traduce in rispetto per il prossimo, è un bene inestimabile: *veritas clamitat in plateis*, dicevano i saggi antichi, ma non strilla dalla televisione.

Pandemia AH1N1 Dati ufficiali forniti l'8 Gennaio 2010 dal Min. della Salute
Casi totali: 4.019.000 a partire dal 19 ottobre quando è iniziata la sorveglianza Influnet della corrente stagione.
Casi che hanno necessitato di assistenza respiratoria al 3 gennaio 2010: **453**
Percentuale dei casi che necessitano di assistenza respiratoria in rapporto al totale dei malati**: 0,011%**
Dall'inizio della campagna vaccinale, complessivamente sono state somministrate 821.672 prime dosi e 28.611 seconde dosi.
In totale 10.047.421 le dosi di vaccino distribuite
Totale di casi stimati di influenza dall'inizio della pandemia al 3 gennaio 2010: **4.019.000**
Totale di vittime correlate alla nuova influenza A/H1N1 al 3 gennaio 2010: **200**
Percentuale di vittime in rapporto al totale dei malati di nuova influenza A: **0,005%**

Commento - Poco più di 4 milioni di casi segnalati in 3 mesi, meno del 10% della popolazione italiana; purtroppo 200 decessi, ma una percentuale bassissima rispetto ai malati. Grazie a Dio, non era una pandemia seria. Il dato più interessante: distribuiti oltre 10 milioni di dosi alle Regioni e Province autonome, ma molto meno di un milione le persone vaccinate pari a meno del 4% (quattropercento!) dei 20 milioni che avrebbero dovuto vaccinarsi e circa l'1,5% della totale popolazione italiana. Si conferma, come già scritto sul *granulo* n. 11, che il vaccino è **sempre** un'arma intempestiva di fronte ad una vera emergenza da nuova pandemia e che non ci si può affidare solo a esso, sprecando, come in questo caso, risorse preziose.

il granulo

La carità pelosa • *Riportiamo dalla stampa quotidiana*

Vaccini Influenza A: il Governo italiano rivede il contratto con Novartis
(Corriere della Sera pag. 21, 15/01/2010 - Il Sole 24 Ore pag. 15, 16/01/2010 - Il Mattino pag. 10, 16/01/2010 - la Repubblica pag.1, 16/01/2010) A seguito della limitata adesione alla campagna vaccinale contro la pandemia, il Ministero della Salute sta dialogando con Novartis per riconvertire in altri prodotti, probabilmente altri vaccini antinfluenzali, i 77 milioni di euro corrispondenti ai 10 milioni di dosi di vaccino per l'influenza A eccedenti rispetto ai 24 previsti dal contratto stipulato ad agosto. Il Governo punta a mantenere "in casa" solo gli 11 milioni di dosi già consegnate alle Regioni; altri 3 milioni di dosi saranno destinati ai Paesi poveri. Così facendo, spiega il Ministro della Salute, "il costo della campagna vaccinale contro la pandemia potrebbe essere inferiore al previsto, dai 184,8 milioni di euro a 107,8 milioni".
Domanda legittima: **Che se ne fanno gli africani e gli altri poveri del mondo di un vaccino totalmente inutile?**

Il granulo

Granuli sotto esame

La ricerca in Omeopatia nelle pubblicazioni scientifiche

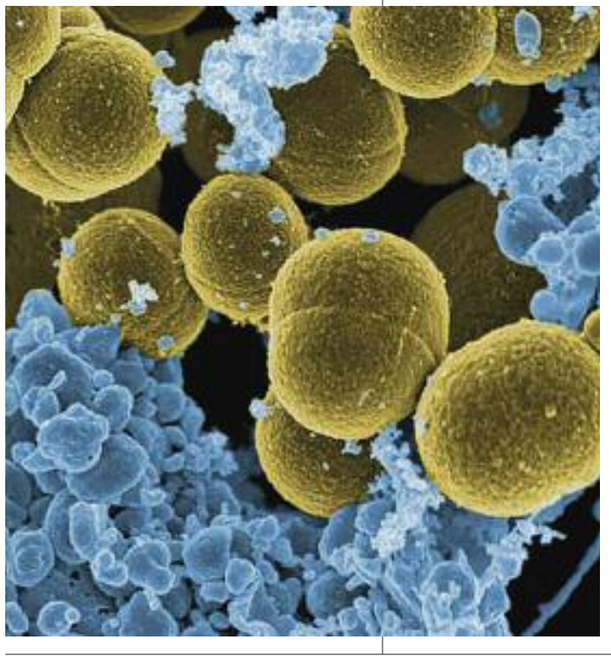
Quinta parte

NUNZIO CHIARAMIDA
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Fra le sempre più frequenti positive ricerche cliniche in campo omeopatico, riferiamo di alcune recentemente pubblicate in giornali scientifici accreditati della medicina ufficiale.

Reumatologia - ricerche sulla fibromialgia:
1) **A systematic review of homoeopathy for the treatment of fibromyalgia** (*Rassegna sistematica sull'uso dell'omeopatia nella cura della fibromialgia*) di Perry R, Terry R, Ernst pubblicata in *Clin Rheumatol. 2010 Jan 23*. vi sono evidenziati diversi studi clinici con risultati a favore dell'omeopatia nell'alleviare i sintomi dei pazienti affetti da fibromialgia.
2) *Rheumatol Int. 2009 Nov;30*(1):1-21. Epub 2009 Aug 12., ha pubblicato: **Qualitative systemic review of randomized controlled trials on complementary and alternative medicine treatments in fibromyalgia** di Baranowsky J, Klose P, Musial F, Haeuser W, Dobos G, Langhorst J (*Rassegna qualitativa sistematica di trials clinici controllati e randomizzati sull'uso delle medicine complementari e alternative nel trattamento della fibromialgia*). Vi si analizzano dati clinici dal 1990 (anno di pubblicazione dei criteri per la diagnosi di fibromialgia) al 2007: l'omeopatia, confrontata non solo con le terapie tradizionali, ma anche con le altre medicine complementari, risulta maggiormente efficace.

Ginecologia - *Arch Gynecol Obstet. 2009 Oct*; 280(4):603-11. Epub 2009 Feb 20 contiene **Homeopathic treatment of patients with dysmenorrhea: a prospective observational study with 2 years follow-up** di Witt CM, Lüdtke R, Willich SN (*Trattamento omeopatico di pazienti con dismenorrea: studio prospettivo osservazionale con visite di controllo per 2 anni*). Uno studio durato due anni attesta il miglioramento delle pazienti durante il trattamento omeopatico con ridotto ricorso all'assistenza sanitaria e un marcato aumento della qualità della vita. Su un totale di 128 donne e 11 ragazze si è registrato un miglioramento notevole (definito come maggiore del 50% rispetto al livello iniziale) nel 46,1% delle donne e nel 45,5% delle ragazze.



Dermatologia - *J Eur Acad Dermatol Venereol del 2009 May*;23(5):538-43. Epub 2009 Feb 2 è contenuta una ricerca sulla psoriasi: **Homeopathic treatment of patients with psoriasis—a prospective observational study with 2 years follow-up** di Witt CM, Lüdtke R, Willich SN (*Trattamento omeopatico di pazienti con psoriasi: studio prospettico osservazionale con visite di controllo per due anni*). Anche in questo caso, su 82 adulti si è avuto un marcato miglioramento dei sintomi clinici e della qualità della vita dei pazienti trattati omeopaticamente e che, in precedenza, nel 96,3% dei casi avevano utilizzato altre terapie con risultati inferiori rispetto alla cura omeopatica.

Infettivologia - Un articolo molto interessante è presente in *Explore (NY). 2009 Nov-Dec*;5(6):347-51: **Classical homeopathy approach in the treatment of methicillin-resistant Staphylococcus aureus** di Fontaine P, Lawson K (*Approccio omeopatico classico per il trattamento di un caso di infezione da Staphylococcus aureus resistente alla meticillina*).
L'interesse risiede nel fatto che lo *Staphyloccus aureus meticillino resistente* è un batterio resistente alla maggior parte degli antibiotici. In questo caso clinico, corredato da diverse foto per documentare l'effetto dei medicinali omeopatici, si è potuto affrontare tale temibile infezione che era ricomparsa anche dopo un trattamento con l'antibiotico Vancomicina, cui il batterio era sembrato sensibile. La terapia omeopatica è stata una risorsa importante cui fare ricorso dopo l'esaurimento delle terapie antibiotiche convenzionali disponibili: si è riusciti, almeno in que-

›

SEGUE / GRANULI SOTTO ESAME

sto caso documentato, a contribuire a far fronte al problema dell'antibiotico-resistenza, sempre più diffusa in ambito ospedaliero.

Infine, segnaliamo uno studio italiano pubblicato su un giornale internazionale di omeopatia. *Homeopathy, 2009 Jul*;98(3):142-8: **Homeopathy in the public health system: a seven-year observational study at Lucca Hospital (Italy)** di Rossi E, Endrizzi C, Panozzo MA, Bianchi A, Da Frè M. (*L'omeopatia nel sistema sanitario pubblico: uno studio osservazionale di sette anni presso l'ospedale di Lucca*).
E'importante segnalare che in Italia ci sono realtà, come l'ASL 2 di Lucca, fornite di ambulatori ospedalieri di omeopatia, convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale da molti anni e presso i quali si conducono ricerche cliniche di qualità tale da essere pubblicate su qualificate riviste internazionali. Il lavoro dimostra come il 74% dei pazienti ha avuto miglioramento grazie alla terapia (miglioramento valutato secondo standard europei di riferimento come il *Glasgow Homeopathic Hospital Outcome Score*, scala di valutazione applicata presso l'Ospedale Omeopatico di Glasgow che abbiamo visitato e descritto: vedere *"L'isola che non c'è ..."* il granulo n. 5, anno II autunno 2007) .
Emerge da tale pubblicazione che i risultati migliori si sono avuti nel trattamento di problemi respiratori, dermatologici e gastrointestinali; meno bene hanno risposto problemi di natura psicologica, evidenziando ulteriormente che la terapia omeopatica è, in tutto e per tutto, una terapia medica eminentemente clinica e non, come vorrebbero alcuni detrattori, una pratica psicoterapeutica basata sull'effetto placebo.

Il gatto sperimentatore

Ovvero meglio un veterinario omeopata che il fai-da-te!

GIULIANA PROCACCI
MEDICO DI MEDICINA GENERALE

La signorina Adele è un'impiegata alla soglia della pensione, una figlia dei fiori sessantenne come ama descriversi con civetteria, sicura di attirare su di sé esclamazioni d'incredula ammirazione. Paziente omeopatica neofita ma entusiasta, possiede un bel gattone bianco di nome Blackjack, Jack per gli amici, pochi in verità, visto il carattere piuttosto mordace del nostro.
Dopo la scoperta dell'omeopatia, per la signorina Adele si sono aperte prospettive inusitate: piena di fiducia nella miracolosa nuova medicina, decide di convertire anche Jack ai granulini.
Il micione ha avuto un brutto raffreddore quando era un cuccioletto e gli è rimasto un antiestetico scolo scuro al canto interno dell'occhio destro, verosimilmente pruriginoso, che il gatto cerca di levare via con la zampa. Adele studia di buona lena i vari manualetti omeopatici *faidate* acquistati in libreria, poi giacché da sola non ne viene a capo, in occasione di una visita, chiede aiuto al suo omeopata. Un po' imprudentemente, ma si sa nei piccoli centri mica è facile trovare un veterinario omeopatico, il medico cede alle sue insistenze e le consiglia di provare con una dose di *Sulphur,* che prontamente risolve il problema.
Passano le settimane, l'omeopata non si ricorda più di Jack quando, un pomeriggio piovoso, riceve un'allarmatissima telefonata dalla signorina Adele. Da un paio di giorni Jack si leccava furiosamente le parti intime, non mangiava e non giocava più, stava solo acciambellato sulla sua sedia molto depresso. Il veterinario del paese aveva ipotizzato la presenza di calcoli alla vescica e proposto la cateterizzazione del povero micione. La costernata signorina Adele non sapeva più a che santo votarsi, finché le venne l'ispirazione di chiamare il suo omeopata.
Piuttosto perplesso il medico comincia a indagare sugli antefatti e scopre che, una decina di giorni prima Jack aveva cominciato a lacrimare di nuovo. Visto il miracoloso risultato del trattamento precedente, la sua padrona gli aveva di nuovo somministrato *Sulphur*, sciogliendolo nella ciotola dell'acqua per tre giorni di seguito... l'omeopata ha un'illuminazione, fa cambiare immediatamente la ciotola dell'acqua e suggerisce di aspettare. Dopo un paio di giorni il nostro Jack è di nuovo in salute senza bisogno di alcun catetere. Che cos'era successo? La solerte signorina Adele aveva fatto fare al suo gatto una *sperimentazione di Sulphur*. Mentre la prima volta l'omeopata aveva prescritto una sola dose del rimedio, col *faidate* della signorina Adele, che aveva messo i granuli nella ciotola dell'acqua, lasciandola a disposizione del gatto, il nostro Jack aveva finito per assumere il rimedio più e più volte, senza alcun controllo, in maniera scriteriata, finendo per sperimentarlo su di sé: si sa che uno dei sintomi di Sulphur è il bruciore degli sfinteri...
Ora Jack è tornato a essere il solito gattaccio dispettoso e la signorina Adele ha imparato che con i granulini è meglio non andare a casaccio e che è meglio lasciar perdere l'omeopatia *faidate*.

Cibi biologici?

Come sono curati gli animali destinati alle produzioni biologiche?

CARLA DE BENEDICTIS
MEDICO VETERINARIO OMEOPATA

Questo è il primo di una serie di articoli rivolti al *consumatore consapevole*, colui che s'informa sulla provenienza del cibo di cui si nutre per capire quanto costa produrlo, in termini di spreco energetico, impatto ambientale, rischio per la salute umana. Sensibili a questi problemi, molti si rivolgono ai prodotti biologici che sono sempre più diffusi, non solo grazie alla rete dei Gruppi di Acquisto Solidale (**GAS**), ma anche nella grande distribuzione. I costi, apparentemente più elevati rispetto ai prodotti convenzionali, riflettono scelte produttive indirizzate alla qualità e al rispetto dei tempi e delle necessità sia delle piante sia degli animali. Ma il consumatore è sicuro che il marchio ***bio*** sia una garanzia di qualità e salubrità dei prodotti?
Non sempre è così, purtroppo, perché, per quanto molte aziende siano certificate e i disciplinari che regolano l'allevamento biologico siano molto severi, ci sono deroghe alle leggi che permettono di muoversi, all'interno di trattamenti sia alle piante sia agli animali, in modo troppo disinvolto e molto vicino al tradizionale.
Come sono curati gli animali adibiti alla produzione biologica nel caso siano colpiti da malattie, per esempio: diarree, bronchiti, mastiti, febbri? In teoria **il regolamento CEE 834/2007**, che traccia le linee guida delle produzioni biologiche, **stabilisce che, come prima scelta, deve essere usata l'OMEOPATIA o la fitoterapia**, ma che in caso di pericolo di vita per l'animale, si possono usare farmaci di sintesi (antibiotici e antiparassitari). Per questo motivo, appellandosi a questa deroga, buona parte degli allevamenti biologici che producono carne, latte, uova, miele utilizzano senza problemi farmaci tradizionali, senza che il consumatore ne sia informato.
Per quale motivo attribuisco tanta importanza a questo atteggiamento, in parte autorizzato?

Il consumatore è sicuro che il marchio *bio* sia una garanzia di qualità e salubrità dei prodotti? Non sempre è così…

Non tutti conoscono quali sono i pericoli che provocano i farmaci di sintesi. Proviamo a elencarli:
- residui nelle carni, latte, uova, miele, pesce;
- i farmaci di sintesi li ritroviamo nelle feci e urine degli animali e finire nel terreno per le concimazioni;
- la farmacoresistenza indica che i batteri sono diventati resistenti agli antibiotici: una delle cause è il loro eccessivo uso negli allevamenti.

La produzione biologica, proprio in virtù delle sue scelte etiche e solidali, dovrebbe bandire completamente i farmaci di sintesi e porre piante e animali nelle condizioni migliori di esistenza.
Se le terapie agli animali sono effettuate da veterinari esperti in Omeopatia, è possibile ridurre in modo considerevole e, a volte, sostituire completamente i farmaci dagli allevamenti, compresi i vaccini. Un esempio sono le aziende seguite da nostri colleghi che usano esclusivamente omeopatia sugli animali:
- la Coop agricolo-sociale San Giuseppe di Castrocaro ha vacche brune alpine con le quali produce latte, formaggi e carne, e maiali;
- l'azienda biologica Il Sasso, di Predappio, ha vacche da latte, un distributore automatico di latte biologico, nonché cavalli da carne;
- l'azienda biologica La Villa a Urzano di Neviano degli Arduini, in provincia di Parma, ha vacche da latte e produce parmigiano reggiano;
- la Fattoria Lydia a Ripabella, in provincia di Pisa, con allevamento biologico di ovini e suini con annesso caseificio e salumificio;
- la Casa di Reclusione dell'isola di Gorgona (Livorno), azienda agricola biologica dove i detenuti si prendono cura di tutti gli animali domestici e gli animali sono curati con la medicina omeopatica da oltre 15 anni;
- la Tenuta biologica di S. Rossore, nel Parco Regionale di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli (PI-LU), alleva bovini di razza Chianina, Pisana e Limousine allo stato brado oltre che cavalli da Tiro Pesante Rapido.

Ovviamente, vi segnaleremo altre aziende di cui verremo a conoscenza.
Il farmaco omeopatico unitario costa molto poco e si possono trattare decine e decine di capi di bestiame somministrandolo attraverso vie non traumatiche, come nell'acqua da bere, senza stressare l'animale con catture o iniezioni.
L'esperienza insegna che l'omeopatia crea una catena di benessere se correttamente usata e ben radicata negli allevatori biologici.
Scegliere di nutrirsi con prodotti biologici non è solo un riguardo per la nostra salute, ma una scelta etica e consapevole che va verso il concetto di decrescita, cioè l'urgenza di andare verso un modello di sviluppo ecologicamente sostenibile, giusto e compatibile. E' l'inizio di un percorso che conduce verso un nuovo orizzonte che siamo noi a costruire.

Gorgona, l'isola che respira

CARLA DE BENEDICTIS
MEDICO VETERINARIO OMEOPATA

Terra, piante e animali rappresentano i silenziosi educatori che agiscono nella Casa di Reclusione di Gorgona (Li), ultima isola-carcere italiana. Gorgona racchiude in sé almeno quattro anime: villaggio di pescatori, Parco Nazionale, carcere e azienda agricola, dove sono allevate quasi tutte le specie animali domestiche. È il più piccolo e settentrionale avamposto dell'Arcipelago Toscano e, dal 1869, la sua storia s'intreccia intimamente con quella di una colonia penale a indirizzo agro-zootecnico. Marco Verdone, veterinario omeopata, lavora sull'isola da venti anni e nel libro **"Il respiro di Gorgona** - *storie di uomini, animali e omeopatia nell'ultima isola-carcere italiana*" (Libreria Editrice Fiorentina), ha raccolto alcune delle tante storie ed esperienze che ha vissuto. Egli è diventato, per forza di cose, testimone di esperienze profonde e delle potenzialità che l'isola racchiude. Sin dal 1993 la medicina omeopatica si è dimostrata uno strumento utile per far fronte alle inevitabili e varie complessità presenti in un carcere. Il suo approccio ecologico non solo ha permesso di curare in maniera efficace, ma anche di non inquinare e di risparmiare. Inoltre, ha stimolato l'interesse nei confronti di questa realtà e molte persone hanno visitato Gorgona proprio partendo da tale elemento d'innovazione e sostenibilità: ciò ha favorito lo scambio diretto, la sua conoscenza e valorizzazione. Attraverso le storie qui raccolte, il respiro di Gorgona, che la collega con il resto del mondo, passa attraverso la presenza umile e generosa degli animali che, immancabilmente, accompagnano l'uomo lungo il suo cammino evolutivo. Il libro vuol anche essere un tributo a queste creature che, in silenzio e, spesso, con il sacrificio della loro vita, aiutano tutti noi a essere migliori.

Marco Verdone
Il respiro di Gorgona
Storie di uomini, animali e omeopatia nell'ultima isola-carcere italiana"
Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2008
Pag. 160 ; € 12

COS'È...

China officinalis

GIANDOMENICO LUSI
MEDICO CHIRURGO OMEOPATA

Pianta d'alto fusto, originaria del Sud America, la China appartiene alla famiglia delle *Rubiacee*. È nella corteccia che sono contenuti i principi attivi, il più importante e famoso dei quali è il chinino, sostanza conosciuta e usata da secoli come anti-febbrile, utilissimo specialmente nella febbri malariche.
Proprio sperimentando gli effetti dell'estratto della corteccia di China su se stesso, Hahnemann iniziò a rendersi conto della fondatezza della *legge dei simili*, per cui una sostanza a piccole dosi guarisce ciò che essa produce a dosi più grandi. L'esperimento con la China, ancora grossolano nel suo impianto, realizzò di fatto la nascita dell'Omeopatia
L'intossicazione da China produce effetti su molti organi ed apparati.
Sul sangue ha capacità emolizzante, cioè rompe i globuli rossi, e favorisce emorragie.
Ha effetto deprimente sul tessuto muscolare provocando debolezza fino all'astenia.
L' apparato digerente ne viene intossicato con vomito e diarree intensi che producono forte perdita di liquidi, disidratazione e prostrazione.
La china può indurre uno stato febbrile. La febbre è di tipo intermittente, cioè può durare ore o giorni alternandosi a ore o giorni senza febbre: si presenta sempre con brivido scuotente e successiva sudorazione abbondante e debilitante. Come si vede, debolezza e prostrazione sono due parole sempre presenti negli stati di tossicità provocata da grosse dosi da China.
La *China* in omeopatia, invece, è sempre usata a dosi piccolissime o imponderabili, come è tipico di qualsiasi medicinale omeopatico, che perde ogni tossicità grazie alle specifiche modalità di preparazione farmaceutica. Spesso, la si utilizza proprio quando il paziente accusa forte debolezza, per esempio dopo una emorragia o negli stati anemici, dopo perdita di liquidi (sudorazione, diarrea), dopo interventi chirurgici, nelle sindromi influenzali che danno o lasciano spossatezza, nelle convalescenze in genere, sempre che i sintomi del paziente, valutati dal medico, richiedano proprio questo medicamento.

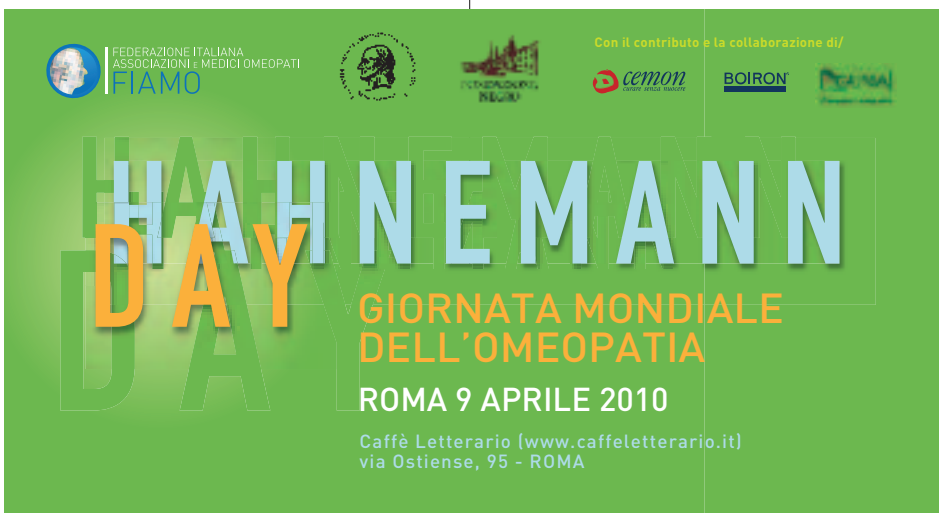
10 aprile
Giornata mondiale dell'Omeopatia

Venti città per i venti anni della Fiamo

GIUSEPPE FAGONE
MEDICO CHIRURGO OMEOPATA

10 Aprile 2010: la FIAMO festeggia contemporaneamente la Giornata Mondiale dell'Omeopatia e il proprio ventennale. In ventuno città si svolgeranno iniziative, incontri con i pazienti, concerti, conferenze, animazioni, nell'intento di far comprendere l'importanza che la corretta informazione ha per la libera scelta terapeutica. Saranno esposti i dati sull'attuale situazione legislativa italiana e sullo stato della ricerca. Una particolare attenzione sarà dedicata all'attività dell'ambulatorio FIAMO all'Aquila in favore della popolazione terremotata.Le città sono: Barletta, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, L'Aquila, Lanciano, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Perugia, Reggio Calabria, Roma, Terni, Torino, Trento, Trieste, Verona.

Per informazioni sulle singole iniziative potete contattare il coordinatore nazionale della Giornata: dott. Giuseppe Fagone tel. 0233107718, e-mail: giuseppe.fagone@medicina-omeopatica.it; oppure la segreteria della FIAMO tel. 0744429900, e-mail omeopatia@fiamo.it



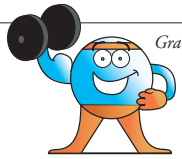
Il granulo... dei lettori

email ilgranulo@fiamo.it

fax 0744 429900

posta Fiamo – Redazione "il Granulo"
via Cesare Beccaria, 22 – 05100 Terni

I medici che desiderino acquistare copie de *il granulo* possono rivolgersi alla Sede Amm.va: **tel/fax 0744.429900**; **e-mail omeopatia@fiamo.it**



Granulus ©Giuseppe Velocci (per gentile concessione)

il granulo | anno 5 numero 12 | *Rivista quadrimestrale della FIAMO – Federazione Italiana Associazioni Medici Omeopati* | *Registrata presso il Tribunale di Terni aut. n. 10 del 5 giugno 2006*
Direttore responsabile: Carlo Fraboni | *Amministrazione e pubblicità*: FIAMO, sede amministrativa, via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel/fax: +39 (0) 744 429900 – omeopatia@fiamo.it
Numero 12 a cura di Pietro Gulia e Giandomenico Lusi | *Hanno collaborato*: Nunzio Chiaramida, Carla De Benedictis, Giuseppe Fagone, Giovanna Giorgetti, Giuliana Procacci, Paolo Roberti di Sarsina, Antonella Ronchi | *Progetto grafico e impaginazione*: Francesco Bellucci, B&M, via Leopardi, 26 – 05100 Terni | *Stampa*: Tipografia Economica Moderna – via I Maggio, 15 – 05022 Amelia (TR)
Rivista offerta dalla FIAMO